

Ferrara. Il sindaco del gay pride non conosce i suoi rappresentanti di lista!
e nemmeno quelli che gli han organizzato le cene pre-elettorali... 🗳️

SUL NOSTRO SITO

immagini, video, approfondimenti
sull'edizione online

www.ilrestodelcarlino.it/ferrara

LA PROTESTA Un comitato di cattolici tradizionalisti ora lancia una petizione online

«Fabbri sta perdendo voti legittimando l'Arcigay»

La polemica è nata a seguito dell'incontro in Municipio tra il sindaco Fabbri, il vicesindaco Lodi e la delegazione dell'Arcigay (nella foto)

Stefano Lolli

«NUOVA giunta, vecchia roba!». «Sindaco, inverti la rotta». Sulle barricate non c'è l'opposizione, ma un gruppo di cattolici tradizionalisti (il Comitato Carlo Magno), promotore di una petizione online – sul sito fattisentire.org – che in poche ore ha superato i 250 firmatari. A spiegarne le ragioni sono i diretti protagonisti, pur chiedendo il rispetto dell'anonimato («Abbiamo paura di ripercussioni anche fisiche, oltre ad avere figli a scuola», la premessa): «Il sindaco Alan Fabbri è andato al gay pride, e l'Arcigay ha dichiarato che continuerà a ricevere finanziamenti, affitti agevolati e a educare nelle scuole – esordiscono –. Così facendo, Fabbri ha tradito i suoi elettori, le linee guida del centrodestra e del suo stesso partito». Non è, per ora, una scomunica, ma un richiamo: «L'abbiamo votato convintamente, e abbiamo anche fatto i rappresentanti di lista ai seggi – dicono due dei tre presenti in redazione –, ma siamo sconcertati dalle prime mosse. Fabbri dice di essere il sindaco di tutti, ma deve rispondere a un'area moderata e cattolica. Torniamo a chiedergli, perciò, se si ri-

conosce nei valori etici e morali che noi portiamo avanti. I valori del centrodestra, a difesa della famiglia e della vita umana».

LA PETIZIONE è stata lanciata all'indomani della pubblicazione (a pagamento) di un duro testo, in cui Fabbri viene accusato «di aver prestato la propria immagine e presenza alla manifestazione dell'attivismo Lgbt, di aver avvalorato con naturalezza la percezione di 'normalità e liceità' di un atteggiamento 'omo-dis-sessuale', di aver confermato la concessione di locali pubblici e finanziamenti (all'Arcigay, ndr)» e di avere «omesso di affermare pubblicamente che l'ideologia gay e l'ideologia gender non dovrà essere in alcun modo avallata dall'amministrazione». Rilievi politici, visto che al momento non ci sono provvedimenti amministrativi: «Ma confidiamo che i consiglieri del

centrodestra presentino una richiesta di accesso agli atti – sottolineano i tre portavoce, due uomini e una donna – per verificare che non ci siano aperture nel settore della scuola, sotto il profilo della promozione della cultura 'gender', e quale sia la situazione, in città, degli affidi a coppie omosessuali». Chi avrà, nel centrodestra appena insediato, il coraggio di smarcarsi dal sindaco? «I due consiglieri della lista Maggi, Gueroni e Martinucci, sono stati votati dai cattolici – la provocazione –: avremo il bene di sentire la loro voce?». Il pressing, dunque, è incalzante: «A settembre consegneremo la petizione ai segretari regionali dei partiti di centrodestra – concludono i portavoce del comitato –: Fabbri non dimentichi che in autunno ci sono le Regionali. E che i cattolici non guardano solo alla sicurezza della Gad, ma innanzitutto a quella dei propri figli e all'educazione dei giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

